

ISTITUTO COMPRENSIVO
"ANTONIO SEBASTIANI"

Minturno—Spigno Saturnia



**INFORMAZIONE AI LAVORATORI IN MATERIA DI
IGIENE E SICUREZZA SUL LAVORO**

(ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

Il Decreto Legislativo n. 81 del 9 aprile 2008, denominato "**Testo Unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro**" ha recepito le Direttive CEE sulla sicurezza, introducendo una serie di norme che fissano obblighi specifici in materia di sicurezza per i datori di lavoro (*in ambito scolastico il datore di lavoro coincide con il Dirigente Scolastico*), per i preposti e i lavoratori.

Tra gli obblighi del datore di lavoro, vi è quello di garantire una chiara e puntuale informazione agli operatori scolastici ed agli utenti sui problemi della sicurezza (art. 36 del D.lgs. 81/2008).

Il presente opuscolo, viene realizzato al fine di adempiere a quanto previsto dalla normativa, cioè fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in un ambiente di lavoro e si pone l'obiettivo di promuovere la cultura della sicurezza all'interno dell'Istituto.

Di seguito si riportano i tratti essenziali della normativa sulla sicurezza attualmente vigente.

Il D.Lgs. 81/08 e il successivo D.Lgs. 106/09 (Decreto Correttivo D.Lgs. 81/08) prescrivono le misure finalizzate alla tutela della salute e alla sicurezza dei "lavoratori" e degli "utenti" negli ambienti di lavoro privati e pubblici mediante l'attuazione di direttive comunitarie.

GLI OBIETTIVI DEL DECRETO LEGISLATIVO 81/08

Sono riassumibili in:

1. Valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui prestano la propria attività;
2. Eliminazione o contenimento dei rischi prima che producano effetti indesiderati;
3. Garantire il miglioramento, nel tempo, dei livelli di salute e di sicurezza nei luoghi di lavoro.

A tal fine, vengono introdotti alcuni cambiamenti rispetto alla normativa precedente:

- Tutela estesa a lavoratori di ogni tipo: lavoratori a tempo determinato, autonomi, a domicilio e a distanza;
- Concetto di salute come stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non solo un'assenza di malattia e d'infermità;
- Rafforzamento delle prerogative delle rappresentanze dei lavoratori;
- Revisioni (inasprimento) delle sanzioni;
- Semplificazione degli obblighi formali.

Ed alcune innovazioni:

- Le misure generali di tutela e la valutazione dei rischi (Artt. 15-17-25-28-29);
- La valutazione dei rischi è un obbligo preciso del datore di lavoro insieme alla redazione del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR);
- Individuazione di procedure per l'attuazione delle misure da adottare (assegnate a soggetti in possesso di competenze specifiche);
- Individuazione di mansioni a rischio specifico che richiedono competenze e addestramento particolare.

I "SOGGETTI" DELLA SICUREZZA

	DIRIGENTE SCOLASTICO (DATORE DI LAVORO)
	RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROTEZIONE E PREVENZIONE (R.S.P.P.)
	ADDETTI AL SERVIZIO PROTEZIONE E PREVENZIONE (A.S.P.P)
	PREPOSTI
	MEDICO COMPETENTE
	SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO
	SQUADRA PREVENZIONE INCENDI
	RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (R.L.S.)
	LAVORATORI

Datore di Lavoro

È il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore ed ha la responsabilità dell'organizzazione stessa in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa.

Negli istituti scolastici è il Dirigente Scolastico.

Il datore di lavoro ha il compito di porre in atto tutti gli adempimenti di carattere generale al fine di garantire una corretta ed efficace applicazione del D.lgs. 81/2008.

In particolare deve:

- elaborare il documento di valutazione dei rischi e le modalità di miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza;
- adempiere agli obblighi di informazione, formazione ed addestramento dei lavoratori e degli alunni;
- fornire a lavoratori ed alunni, se necessario, di idonei dispositivi individuali di protezione (DPI);
- richiedere l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni in materia di sicurezza e di igiene sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei DPI messi a loro disposizione;
- adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino i locali della scuola o la zona pericolosa;
- adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dai locali della scuola.

Tali misure devono essere adeguate alla natura delle attività, alle dimensioni della scuola e al numero delle persone presenti.

Il datore di lavoro deve inoltre:

- Designare il Responsabile del servizio di prevenzione e protezione degli addetti del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) e le figure sensibili (primo soccorso, antincendio e evacuazione, gestione delle emergenze);
- Nominare gli addetti al servizio di prevenzione e protezione;
- Nominare gli addetti antincendio e primo soccorso;
- Nominare il medico competente;
- Nominare i preposti.

Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione

"Persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'art. 32 del D.Lgs. 81/08, designata dal Datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dei rischi."

Può essere interna o esterna all'Istituto scolastico.

Addetto al Servizio di Protezione e Prevenzione

"Persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 del D.Lgs. 81/08, facente parte del servizio di prevenzione e protezione dei rischi unitamente al RSPP".

Provvede a:

- Contribuire all'individuazione di fattori di rischio.
- Proporre programmi di formazione e informazione degli addetti e fornire ai lavoratori e studenti

- adeguate informazioni in materia di sicurezza.
- Organizzare le prove di evacuazione.

Preposto

“Persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell’incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l’attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa”.

I compiti del preposto:

- Sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di persistenza della inosservanza, informare i loro superiori diretti.
- Verificare affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico.
- Richiedere l’osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso d’emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa.
- Informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione.
- Astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato.
- Segnalare tempestivamente al datore di lavoro sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta.
- Frequentare appositi corsi di formazione.

Medico Competente

“Medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all’articolo 38 del D.Lgs. 81/08, che collabora, secondo quanto previsto all’articolo 29, comma 1, dello stesso D.Lgs., con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto”.

Squadra Primo Soccorso (Art. 45 D.Lgs. 81/08)

“Lavoratori identificati dal datore di lavoro previa consultazione del rappresentante dei lavoratori.”

Gli addetti al PS vengono istruiti per il rischio specifico sia dal punto di vista teorico che pratico.

Scopo: assicurare, immediatamente, i soccorsi d’urgenza alle persone infortunate.

Squadra Prevenzione Incendio (Art. 46 D.Lgs. 81/08)

"Lavoratori identificati dal datore di lavoro previa consultazione del rappresentante dei lavoratori"

Gli addetti alla prevenzione incendi vengono istruiti con un corso teorico-pratico a seconda del tipo di rischio presente nell'azienda.

Scopo: Intervenire in caso di un principio d'incendio con idonei dispositivi (Estintori).

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza

"Persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori, per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro".

- È nominato dai lavoratori o dai loro rappresentanti.
- Ha diritto di accesso ai luoghi di lavoro nel rispetto dei limiti previsti dalla legge, segnalando preventivamente al dirigente scolastico le visite che intende effettuare negli ambienti di lavoro.
- È consultato preventivamente e tempestivamente dal dirigente scolastico in merito alla designazione del responsabile e degli addetti del servizio di prevenzione, alla valutazione dei rischi, alla programmazione, realizzazione e verifica della prevenzione nell'istituzione scolastica, alla organizzazione della formazione dei lavoratori incaricati dell'attività della prevenzione incendi, evacuazione e pronto soccorso.
- Ha facoltà di formulare proposte e opinioni sulle tematiche oggetto di consultazione (La consultazione deve essere verbalizzata).
- Ha diritto di ricevere le informazioni e la documentazione relativa alla valutazione dei rischi e alle misure di prevenzione.
- Ha diritto a ricevere una formazione adeguata.

Lavoratore e Lavoratori Equiparati

"Persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato (art. 2)".

Al lavoratore così definito viene, tra gli altri, equiparato l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari ed il partecipante a corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici, biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazione o ai laboratori in questione.

I lavoratori hanno degli obblighi, in particolare l'art. 20 del D.lgs. 81/2008 recita: *"...ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal Datore di Lavoro."*

In particolare il lavoratore deve:

- contribuire insieme al datore di lavoro (DS) ed ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti

- a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro (DS) e dai preposti, ai fini della protezione collettiva e individuale;
- utilizzare correttamente le attrezzature, le sostanze, i preparati pericolosi ed i dispositivi di sicurezza;
- segnalare, immediatamente, al datore di lavoro (DS) o al preposto qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza adoperandosi direttamente in caso di urgenza nell'ambito delle proprie competenze;
- non rimuovere o modificare, senza autorizzazione, i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro (DS);

Oltre ai soggetti giuridici dell'amministrazione scolastica che nell'ordine sono stati trattati, c'è anche l'Ente Locale: il Comune (nei casi degli Istituti Comprensivi) e la Provincia (nei casi di scuole secondarie di secondo grado), responsabile delle strutture e degli impianti con i seguenti obblighi:

- manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici scolastici;
- adeguamento degli impianti esistenti;
- abbattimento delle eventuali barriere architettoniche;
- controllo ed eventuale rimozione di amianto;
- fornitura delle dotazioni antincendio e segnaletica di sicurezza
- controllo dello stato di conservazione degli immobili.

SICUREZZA NELLA SCUOLA

Chi deve conoscere le norme sulla sicurezza?

- Personale Docente
- Personale A.T.A.
- Alunni
- Famiglie degli alunni
- Personale esterno

Perché è importante essere informati?

- Per non essere presi dal panico in caso di emergenza
- Per sapere come comportarsi in situazioni di rischio
- Per poter impartire istruzioni in caso di necessità a chi non è informato
- Per ridurre il rischio di incidenti

INFORMAZIONE E FORMAZIONE

Grande importanza attribuisce il D.lgs. 81/2008 ai fini della salvaguardia e tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori all'INFORMAZIONE E FORMAZIONE. Il D.lgs. 81/2008 sancisce l'obbligo (artt.36 e 37) per il datore di lavoro (DS) di provvedere affinché ciascun lavoratore riceva adeguata informazione circa i rischi e l'organizzazione della sicurezza nell'ambiente di lavoro e riceva una informazione sufficiente e adeguata in materia di sicurezza e salute.

L'INFORMAZIONE

Riguarda:

- i rischi per la salute e sicurezza sul lavoro connessi alle attività svolte nella scuola;
- le procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro;
- i nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di cui agli artt. 45 e 46;
- i nominativi del responsabile e degli addetti al servizio di prevenzione e protezione e del medico competente;
- i rischi specifici cui si è esposti in relazione alle attività svolte, le normative di sicurezza e le disposizioni del datore di lavoro in materia;
- i pericoli connessi all'uso di sostanze e di preparati pericolosi;
- le misure e le attività di protezione e prevenzione adottate.

LA FORMAZIONE

Riguarda:

- concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione, diritti e doveri dei vari soggetti della scuola, organi di vigilanza, controllo e assistenza;
- prevenzione e protezione caratteristiche del settore o comparto di appartenenza (scuola).

MISURE GENERALI DI TUTELA (art.15 D.lgs. 81/2008)

Tra le misure di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro sono da considerare, nel caso specifico (scuola):

- la valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza;
- la programmazione della prevenzione;
- l'eliminazione dei rischi o la loro riduzione al minimo;
- la riduzione dei rischi alla fonte;
- la sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è o è meno pericoloso;
- l'utilizzo limitato di sostanze pericolose;
- la priorità delle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;
- l'adeguata formazione ed informazione ai lavoratori della scuola;

- l'informazione e la formazione adeguate per Dirigenti Scolastici e preposti;
- l'informazione e la formazione adeguate per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- le istruzioni adeguate ai lavoratori;
- la partecipazione e la consultazione dei lavoratori;
- la programmazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza. Anche attraverso l'adozione di codici di condotta e buona prassi;
- misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave ed immediato;
- l'uso di segnali di avvertimento e di sicurezza;
- la regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alle indicazioni dei fabbricanti.

I RISCHI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO

I rischi negli ambienti di lavoro, in conseguenza dello svolgimento delle varie attività, possono essere divisi in tre categorie:

- rischi per la sicurezza o rischi di natura infortunistica;
- rischi per la salute o rischi di natura igienico-ambientale;
- rischi per la sicurezza e la salute o rischi trasversali.

I rischi durante le attività didattiche

La normale attività didattica non comporta rischi particolari, tuttavia si possono individuare dei momenti particolari della giornata, dei lavori e delle esercitazioni che portano a possibili situazioni di rischio, in particolare:

- all'entrata e all'uscita degli allievi, all'intervallo, al cambio di ora, allo spostamento verso la palestra o verso i laboratori;
- durante le lezioni di educazione fisica;
- nelle attività laboratoriali;
- nell'uso dei videoterminali;
- per i collaboratori scolastici nell'uso di prodotti di pulizia e nella movimentazione di carichi;
- per il personale amministrativo nell'uso di stampanti e fotocopiatrici;
- per tutti il rischio incendio;
- per tutti il rischio elettrico;

Regole generali da rispettare:

- è obbligatorio attenersi alle disposizioni che regolano l'ingresso e l'uscita dall'edificio scolastico;
- è obbligatorio osservare le disposizioni impartite attraverso la segnaletica di sicurezza o degli ordini scritti;
- non accedere in luoghi in cui l'accesso è riservato;

- è vietato fumare in tutti i locali interni dell'edificio scolastico e nel cortile;
- nei corridoi, in cortile e nelle scale è vietato correre, spingersi, e compiere azioni o gesti che possono determinare situazioni di pericolo;
- è vietato ingombrare i corridoi, le porte, le vie di esodo e le uscite di sicurezza;
- è obbligatorio mantenere ordine e pulizia in tutti i locali della scuola;
- le attività in laboratorio e in palestra devono essere svolte sotto la stretta sorveglianza degli insegnanti cui spetta il compito di indicare il corretto utilizzo di apparecchiature ed attrezzature e di responsabilizzare gli allievi sul rispetto delle regole;
- è vietato poggiare lattine, bottigliette d'acqua o di altri liquidi su apparecchiature elettriche quali computer, televisori, videoregistratori, proiettori etc.;
- avvertire in ogni caso l'insegnante al verificarsi di qualunque evento ritenuto pericoloso.

Rischi nei laboratori

È considerato laboratorio ogni locale (aula informatica, aula di scienze, laboratorio linguistico ecc.) o area della scuola dove gli allievi svolgono attività diverse dalla normale o tradizionale attività connessa all'insegnamento, attraverso l'ausilio di attrezzature e sostanze.

Il rischio principale è che le varie attrezzature, gli strumenti, le sostanze chimiche vengano utilizzate in maniera errata o difforme dalle indicazioni dei costruttori o dalle indicazioni dei docenti ed assistenti di laboratorio. Può essere causa di rischio assumere un comportamento disattento che possa danneggiare gli altri nello svolgimento delle normali attività e l'inosservanza di norme comportamentali.

Rischi legati all'Educazione Fisica

Nello svolgimento delle attività sono presenti rischi specifici in relazione all'uso di attrezzi ed alle difficoltà dei vari esercizi. L'azione impropria non coordinata dinamicamente può comportare infortunio sull'attrezzo ovvero per urto contro il suolo per cadute in piano o contro parti fisse dell'impianto.

Gli insegnanti devono impartire tutte le istruzioni del caso controllando l'efficienza degli attrezzi. È sufficiente, ai fini della sicurezza, usare prudenza ed attenersi alle regole impartite dai docenti.

È opportuno, quindi, che i docenti:

- diano spiegazioni chiare e precise, con norme operative vincolanti, quando l'attività motoria comporta, per sua natura, particolari rischi;
- evitino di far eseguire esercizi o svolgere attività non confacenti alle reali ed attuali capacità degli allievi;
- controllino sempre l'efficienza degli attrezzi utilizzati.

Gli alunni devono rispettare le indicazioni fornite dagli insegnanti circa l'uso delle attrezzature sportive e dei locali: palestra e locali adiacenti, area esterna.

PRIMO SOCCORSO

Nel caso in cui una persona abbia perdita di coscienza, emorragie o un malore o infortunio di qualche entità: chiamare con la massima urgenza un Addetto al Primo soccorso.

ATTENZIONE! È fatto divieto a chiunque di muovere o anche solo girare una persona infortunata o vittima di malore, salvo che per prevenire che costui sia vittima di eventi palesemente dannosi (caduta, crollo, incendio, ecc.). Se la persona vittima di un malore o infortunio è cosciente, invitarla a non alzarsi e a non muoversi, fino a che non ha ricevuto il benessere dell'Addetto al Primo Soccorso.

In attesa dell'Addetto al Primo Soccorso, o dei soccorsi esterni si deve:

- Rendere la scena sicura.
- Allontanare le persone che non possono dare aiuto.
- Allontanare oggetti o materiali pericolosi.
- Interrompere l'erogazione della corrente elettrica (se necessario).
- Contemporaneamente alla chiamata dell'addetto (o subito dopo), uno dei presenti o il collaboratore scolastico del piano deve andare a prendere la più vicina cassetta di pronto soccorso in modo che al suo arrivo l'addetto al Primo Soccorso la trovi già disponibile e aperta.



Regole e Responsabilità

Prestare soccorso non vuol dire praticare azioni e metodiche particolari, di pertinenza solamente del personale qualificato, ma anche attivare semplicemente il 118 ed assistere la vittima, in attesa di interventi qualificati: nessuna regola è prospettata per l'Addetto al Primo Soccorso, in quanto dovrà applicare le conoscenze e le istruzioni ricevute nei corsi di formazione; l'addetto al Primo Soccorso non ha responsabilità diverse da quelle di un qualsiasi cittadino; ogni cittadino infatti è obbligato a prestare soccorso, secondo le proprie possibilità.

Privacy

Tutti i presenti e comunque coloro che venissero a conoscenza di informazioni relative allo stato di salute delle persone vittime di malore o infortunio sono tenuti, per legge al riserbo verso terzi, in base alla normativa sulla privacy (legge 196/2003), tranne che per informazioni di servizio e ai soccorritori.

Tutti sono invitati alla buona riuscita degli interventi di primo soccorso, sia seguendo le istruzioni, sia

astenendosi dai comportamenti vietati.

INCENDIO

Il rischio incendio è uno dei fattori più importanti perché presente in qualsiasi attività lavorativa. Gli incendi rientrano tra gli eventi disastrosi e vanno assolutamente evitati.

Il pericolo di incendio può essere determinato:

- dalla presenza di materiali combustibili o infiammabili
- da comportamenti umani errati o dolosi
- da cause esterne naturali (fulmini, propagazione dall'esterno ecc.)
- da uso di fiamme libere
- da sigarette
- da impianti elettrici difettosi, non protetti o sovraccarichi

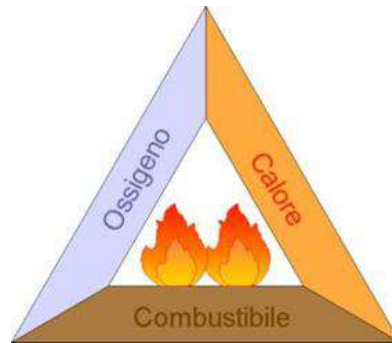


La combustione è una reazione chimica sufficientemente rapida tra un combustibile (sostanza gassosa, liquida o solida) e l'ossigeno che si sviluppa senza limitazione nello spazio e nel tempo.

Gli elementi fondamentali per lo sviluppo di un incendio sono:

- il combustibile ovvero la sostanza in grado di bruciare (legno, carta, benzina, gas, ecc.)
- il comburente ovvero la sostanza che permette al combustibile di bruciare (ossigeno contenuto nell'aria)
- il calore (fiammifero, accendino, corto circuito, fulmine che causano l'innesco della combustione)

Questi tre elementi sono rappresentati figurativamente nel cosiddetto "triangolo del fuoco".



I danni possono essere diretti alle persone (ustioni, intossicazione, asfissia), alle cose (combustione e propagazione dell'incendio, corrosione, degrado superficiale) o indiretti, derivanti dal crollo di strutture, dall'esplosione di recipienti o dalla fuoriuscita di sostanze.

Regole da rispettare per diminuire il rischio d'incendio:

- evitare comportamenti ed azioni che possano generare principi d'incendio;
- non utilizzare in modo improprio interruttori elettrici e apparecchi elettrici di qualsiasi natura;
- spegnere sempre le apparecchiature elettriche dopo l'utilizzo (TV, videoregistratori, computer);
- è vietato gettare mozziconi accesi, fiammiferi e tutto ciò che possa innescare l'incendio in cestini di carta, contenitori rifiuti ecc.;
- non usare apparecchi a fiamma libera nelle vicinanze di materiali infiammabili;
- segnalare eventuali deterioramenti delle apparecchiature e degli impianti elettrici;
- verificare che nessun materiale sia depositato davanti agli estintori, alle bocchette antincendio, ai passaggi ed alle uscite di emergenza;
- controllare periodicamente l'efficienza dei mezzi antincendio (personale autorizzato)
- è vietato accumulare rifiuti o materiali combustibili nei ripostigli;
- è vietato ingombrare con suppellettili o altri ostacoli le vie di fuga o bloccare l'apertura delle uscite di sicurezza;
- limitare le prese multiple;
- evitare grovigli di cavi e le riparazioni volanti;
- prevedere la giusta aerazione dei dispositivi elettrici;
- impiegare fornelli elettrici in condizioni controllate;
- non depositare carta o altri materiali infiammabili in prossimità di dispositivi o cavi elettrici;
- porre la carta e altri materiali infiammabili in modo ordinato e in quantità limitata.

ALTRI RISCHI PER I LAVORATORI

Negli ambienti di lavoro riguardano:

- Rischi per i soggetti in gravidanza;
- Rischi dovuti all'uso dei videoterminali;
- Rischi lavorativi dovuti alla movimentazione manuale dei carichi;

- Rischi biologici a scuola;
- Rischio elettrico;
- Stress da lavoro correlato.



1. Rischi per i soggetti in gravidanza

Nell'ambiente lavorativo o nella modalità di svolgimento della propria mansione, potrebbero essere presenti dei fattori nocivi per l'andamento della gravidanza.

Pertanto la donna in gravidanza presente nella scuola è tenuta a segnalare il proprio stato alla direzione scolastica, al fine di valutare, se necessario anche con l'intervento del medico competente, le eventuali misure per rendere possibile la sua permanenza nell'ambiente scolastico e, per le lavoratrici, valutare la continuazione del lavoro o le possibili mansioni alternative.

2. Rischi lavorativi dovuti all'uso dei videotermini

Come evitare l'insorgenza di disturbi muscolo-scheletrici:

- assumere posizione corretta di fronte al video, con i piedi ben appoggiati al pavimento e schiena appoggiata allo schienale della sedia, regolando l'altezza della sedia e l'inclinazione dello schienale;
- posizionare lo schermo di fronte in maniera che lo spigolo superiore dello schermo sia posto un po' più in basso degli occhi dell'operatore;
- disporre la tastiera davanti allo schermo, il mouse, od eventuali altri dispositivi di uso frequente sullo stesso piano della tastiera ed in modo che siano facilmente raggiungibili; eseguire la digitazione ed utilizzare il mouse evitando irrigidimenti delle dita e del polso, tenendo gli avambracci appoggiati sul piano di lavoro in modo da alleggerire la tensione dei muscoli del collo e delle spalle;
- tenere la tastiera ad una distanza di 10 cm dal bordo del piano di lavoro.

Come evitare l'insorgenza di problemi visivi:

- illuminare correttamente il posto di lavoro, possibilmente con luce naturale anche mediante la regolazione di tendine o veneziane; orientare ed inclinare lo schermo per eliminare, per quanto possibile, riflessi sulla sua superficie;
- assumere la postura corretta di fronte al video in modo tale che la distanza occhi- schermo sia pari a circa 50-70 cm; distogliere periodicamente lo sguardo dal video per guardare oggetti lontani, al fine

di ridurre l'affaticamento visivo;

- non dedicarsi ad attività che richiedono un intenso impegno visivo durante le pause;
- pulire periodicamente tastiera, mouse e schermo;
- utilizzare eventuali mezzi di correzione della vista se prescritti dal medico.



3. Rischi lavorativi dovuti alla movimentazione manuale dei carichi

Per Movimentazione manuale dei carichi (MMC) si intendono le operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni del sollevare, deporre, tirare, portare o spostare un carico.

Nello specifico delle attività svolte nell'istituto l'unica movimentazione manuale dei carichi comporta lo stoccaggio di faldoni e materiale didattico.

Effetti sulla salute

Lo sforzo muscolare richiesto dalla MMC determina aumento del ritmo cardiaco e di quello respiratorio ed incide negativamente nel tempo sulle articolazioni, in particolare sulla colonna vertebrale, determinando cervicalgie, lombalgie e discopatie.

I principi della prevenzione

La MMC può costituire un rischio per la colonna vertebrale in relazione a:

- caratteristiche del carico;
- sforzo fisico richiesto;
- caratteristiche dell'ambiente di lavoro;
- esigenze connesse all'attività.

Prescrizioni

- Non prelevare o depositare oggetti a terra o sopra l'altezza della testa;
- Il raggio di azione deve essere compreso, preferibilmente, fra l'altezza delle spalle e l'altezza delle

nocche (considerando le braccia tenute lungo i fianchi);

- Se è inevitabile sollevare il peso da terra, compiere l'azione piegando le ginocchia a busto dritto, tenendo un piede posizionato più avanti dell'altro per conservare un maggiore equilibrio;
- La zona di prelievo e quella di deposito devono essere angolate fra loro al massimo di 90 gradi (in questo modo si evitano torsioni innaturali del busto); se è necessario compiere un arco maggiore, girare il corpo usando le gambe;
- Fare in modo che il piano di prelievo e quello di deposito siano approssimativamente alla stessa altezza (preferibilmente fra i 70 e i 90 cm. da terra);
- Per posizionare un oggetto in alto è consigliabile utilizzare una base stabile (scaletta, sgabello, ecc.) ed evitare di inarcare la schiena.



4. Rischi biologici a scuola

Le scuole sono annoverate tra i cosiddetti "ambienti indoor" (ambienti confinati di vita e di lavoro). In esse si svolgono sia attività didattiche in aula, in palestra, e/o in laboratorio, sia attività amministrative.

Fonti di pericolo biologico:

- cattivo stato di manutenzione e igiene dell'edificio;
- inadeguata ventilazione degli ambienti e manutenzione di apparecchiature e impianti (ad es. impianti di condizionamento e impianti idrici);
- arredi e tendaggi.

Per il tipo di attività svolta, in ambienti promiscui e densamente occupati, il rischio biologico nelle scuole è legato anche alla presenza di coloro che vi studiano o lavorano (insegnanti, studenti, operatori e collaboratori scolastici) ed è principalmente di natura infettiva (da batteri e virus). A ciò si aggiunge il rischio di contrarre parassitosi, quali pediculosi e scabbia e il rischio allergico (da pollini, acari della polvere, muffe, ecc.).

Vie di esposizione

Trasmissione aerea o per contatto con superfici e oggetti contaminati.

AGENTI BIOLOGICI POTENZIALMENTE PRESENTI

Virus	Virus responsabili di influenza, affezioni delle vie respiratorie, gastroenteriti, rosolia, parotite, varicella, mononucleosi, ecc.
Batteri	streptococchi, stafilococchi, enterococchi, legionelle
Funghi	Cladosporium spp., Penicillium spp., Alternaria alternata, Fusarium spp., Aspergillus spp.
Ectoparassiti	Pidocchi, acari della scabbia
Allergeni	Pollini, allergeni indoor della polvere (acari, muffe, blatte, animali domestici)

Effetti sulla salute

Infezioni, infestazioni (pediculosi, scabbia), allergie, intossicazioni, disturbi alle vie respiratorie, malattie associate ai materiali usati nella costruzione degli edifici (con effetti a carico dell'apparato respiratorio, apparato cardiovascolare, della cute e mucose esposte, del sistema nervoso e del sistema immunologico).

Particolare attenzione richiedono: insegnanti di discipline che prevedono l'utilizzo di laboratori microbiologici; soggetti particolarmente suscettibili (immunodefecati, sensibilizzati o allergici), donne in gravidanza.

Prevenzione e protezione

- Manutenzione periodica dell'edificio scolastico, degli impianti idrici e di condizionamento;
- Idoneo dimensionamento delle aule in relazione al numero di studenti (evitare sovraffollamento);
- Benessere microclimatico (temperatura, umidità relativa, ventilazione idonee)
- Adeguate e corrette procedure di pulizia degli ambienti e dei servizi igienici con utilizzo di guanti e indumenti protettivi; mascherine in caso di soggetti allergici;
- Vaccinoprofilassi per insegnanti e studenti;
- Sorveglianza sanitaria dei soggetti esposti;
- Controlli periodici delle condizioni igienico-sanitarie dei locali, inclusi controlli della qualità dell'aria indoor e delle superfici;
- Formazione e sensibilizzazione del personale docente e non docente, degli allievi e delle famiglie in materia di rischio biologico;

5. Rischio elettrico

Il rischio elettrico è il prodotto della probabilità per un soggetto di subire gli effetti derivanti da contatti accidentali con elementi in tensione (contatti diretti ed indiretti), o da arco elettrico, per il danno conseguente.

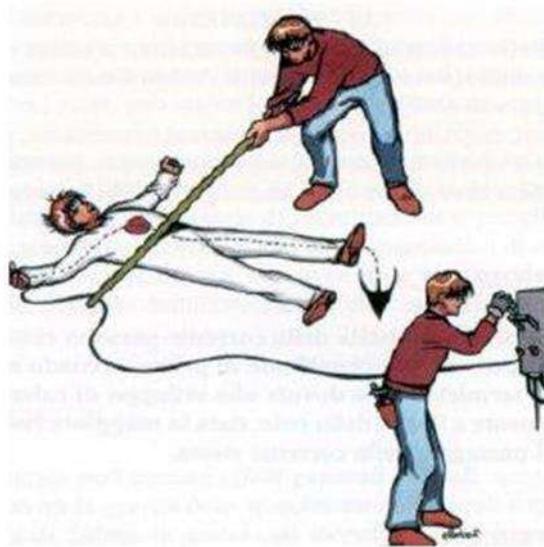
Esiste inoltre un rischio elettrico legato alla salvaguardia degli immobili, dei macchinari e degli impianti, che deve essere valutato al fine di evitare possibili inneschi di incendi o esplosioni. I soggetti che possono essere interessati al rischio elettrico sono potenzialmente tutti i lavoratori della scuola, indipendentemente dalla

mansione o dal reparto di lavoro, anche se è ragionevole dividere tali soggetti in due categorie, in relazione al grado di esposizione al rischio elettrico, in altre parole distinguere gli utenti generici dagli utenti elettrici.

Si ricorda che gli impianti elettrici costituiscono la causa più frequente (oltre che di incendi) di infortuni gravi.

Regole da seguire in caso di folgorazione di un soggetto

In caso di "scossa" (elettrocuzione) non si deve toccare la vittima direttamente, ma bisogna cercare di staccarla dal contatto diretto mediante una spinta secca con un oggetto isolante. Successivamente si deve togliere tensione, agendo sull'interruttore generale, la cui ubicazione deve essere ben nota a tutti.



6. Stress da lavoro correlato

Nel novembre 2010 il Ministro del Lavoro ha firmato una circolare in attuazione del Testo Unico (art. 28 comma 1bis) sulla salute e sulla sicurezza in merito allo stress correlato agli ambienti di lavoro.

Lo stress è uno stato, che si accompagna a malessere e disfunzioni fisiche, psicologiche o sociali e che consegue dal fatto che le persone non si sentono in grado di superare i gap rispetto alle richieste o alle attese nei loro confronti. L'individuo è capace di reagire alle pressioni a cui è sottoposto nel breve termine, e queste possono essere considerate positive (per lo sviluppo dell'individuo stesso), ma di fronte ad una esposizione prolungata a forti pressioni egli avverte grosse difficoltà di reazione. Inoltre, persone diverse possono reagire in modo diverso a situazioni simili e una stessa persona può, in momenti diversi della propria vita, reagire in maniera diversa a situazioni simili.

Lo stress non è una malattia ma una esposizione prolungata allo stress può ridurre l'efficienza sul lavoro e causare problemi di salute. Lo stress indotto da fattori esterni all'ambiente di lavoro può condurre a cambiamenti nel comportamento e ridurre l'efficienza sul lavoro.

Tutte le manifestazioni di stress sul lavoro non vanno considerate causate dal lavoro stesso.

Lo stress da lavoro può essere causato da vari fattori quali il contenuto e l'organizzazione del lavoro, l'ambiente di lavoro, una comunicazione "povera", ecc.

I sintomi più frequenti sono: affaticamento mentale, cefalea, gastrite, insonnia, modificazione dell'umore, depressione ed ansia, dipendenza da farmaci.

I fattori che causano stress possono essere:

- lavoro ripetitivo ed arido;
- carico di lavoro e di responsabilità eccessivo o ridotto;
- rapporto conflittuale uomo – macchina;
- conflitti nei rapporti con colleghi e superiori;
- fattori ambientali (rumore, presenza di pubblico...);
- lavoro notturno e turnazione.

Lo stress non è una malattia, ma può causare problemi di natura fisica e mentale quando le pressioni e le richieste diventano eccessive e assillanti, con effetti negativi per i lavoratori e le aziende. Lo stress dipende dal contesto di lavoro (organizzazione, ruolo, carriera, autonomia, rapporti interpersonali) e dal contenuto del lavoro (ambiente, attrezzature, orario, carico- ritmi, formazione, compiti).

Per la valutazione dei rischi collegati allo stress da lavoro-correlato viene proposto l'ormai noto percorso valutativo, suddiviso nelle fasi di:

- individuazione delle mansioni (gruppi omogenei);
- individuazione dei pericoli (fattori di stress);
- individuazione dei rischi;
- valutazione/ponderazione dei rischi;
- individuazione delle misure di prevenzione (sulle cause dello stress) e protezione (sugli effetti);
- stesura del documento di valutazione.

A conclusione delle verifiche verranno attivati, ove necessario, le opportune azioni correttive per rendere l'ambiente di lavoro facilitante rispetto alla ripresa psico-fisica del lavoratore e al ripristino del suo equilibrio emotivo.

LA SEGNALETICA DI SICUREZZA

Nell'Istituto, sono visibilmente esposti cartelli di sicurezza aventi lo scopo di attirare in modo rapido e chiaro l'attenzione del personale e degli utenti esterni la scuola su oggetti e situazioni di rischio. Nei vari ambienti è posizionata idonea segnaletica atta a dare indicazioni in caso di evacuazione, di allocazione dei dispositivi antincendio, ecc...

Uno degli obblighi conseguenti alla valutazione dei rischi è quello di fare ricorso alla segnaletica in tutti i casi in cui i rischi non possono essere evitati o limitati con misure tecniche ed organizzative.

La segnaletica di sicurezza ha pertanto lo scopo di:

Avvertire e/o segnalare un rischio ed un pericolo



Vietare comportamenti pericolosi



Prescrivere comportamenti ai fini della sicurezza



Istruire e/o fornire indicazioni sulle uscite di sicurezza, sui mezzi di soccorso e di salvataggio



GESTIONE DELLE EMERGENZE

Durante le attività didattiche e lavorative possono verificarsi situazioni di emergenza, che in una prima fase sono gestite dai docenti e dagli addetti alle emergenze e al primo soccorso, appositamente nominati. Se l'emergenza sussiste e non può essere gestita dagli addetti si procede alla evacuazione dell'edificio e si richiede l'intervento dei soccorsi esterni.

Le misure organizzative e gestionali da attuare in caso di incendio sono riportate nel Piano di Emergenza predisposto dal Dirigente Scolastico e dal R.S.P.P., precisamente nei Piani di emergenza, redatti per ogni Plesso del nostro Istituto.

L'attuazione di tali misure è garantita grazie alle "prove di evacuazione".

Allertamento e comunicazione dell'emergenza

Si evidenziano di seguito le modalità di allertamento e comunicazione in caso di emergenza. Chiunque ravvisi una situazione di pericolo **DEVE** segnalarla tempestivamente all'addetto responsabile dell'emergenza per verificare la possibilità di eliminare la situazione di pericolo (addetto antincendio e/o addetto al primo soccorso).

L'addetto responsabile dell'emergenza provvederà a segnalare la situazione di pericolo a tutti gli utenti e se necessario, comunicherà la necessità di evacuare l'edificio. L'addetto all'emergenza avrà anche il compito di effettuare le chiamate di soccorso fornendo le indicazioni utili per classificare il tipo e l'entità del pericolo, il luogo in cui si è verificato e se ci sono dei feriti.

Inoltre dovranno essere avvisati gli addetti responsabili dell'emergenza degli altri piani e/o reparti se necessario.

EMERGENZA INCENDIO

Chiunque individui un principio d'incendio o rilevi qualche altro fatto anomalo (presenza di fumo, odore di bruciato, scoppi, ecc.) è tenuto a:

- avvertire immediatamente gli addetti antincendio i cui nominativi sono riportati nell'organigramma della sicurezza
- se gli addetti antincendio non sono immediatamente reperibili, nella misura in cui ci si sente capaci, cercare l'origine del fuoco e provare a spegnere l'incendio con gli estintori
- informare il Dirigente Scolastico o il suo sostituto sulla fonte del pericolo quando scatta un allarme automatico dell'impianto di rilevazione fumo, gas o altro;
- se non si riesce a fare nulla di ciò, avviarsi attraverso il percorso più breve in una zona sicura.

Cosa fare in caso di incendio

Se la via di fuga è praticabile:

- abbandonare l'edificio seguendo le vie di fuga segnalate e le istruzioni degli addetti all'emergenza fino al punto di raccolta;
- chiudere tutte le porte alle proprie spalle per creare una barriera alla propagazione dell'incendio;
- non tornare indietro per nessun motivo;
- non prendere iniziative personali;
- prestare soccorso alle persone in pericolo solo quando non esiste immediato pericolo per la propria vita;
- una volta raggiunto il punto di raccolta, riferire su persone mancanti all'addetto all'emergenza.

In caso di imprigionamento o se la via di fuga non è praticabile (es. per presenza di fumo):

- rimanere nel proprio locale;
- chiudere il maggior numero di porte in direzione del focolaio, cercando di tappare le fessure e i buchi con stracci, preferibilmente bagnati;
- se non c'è fumo o fuoco proveniente dall'esterno: aprire la finestra e richiamare l'attenzione su di sé;

Se c'è fumo o fuoco proveniente dall'esterno:

- chiudere le finestre;
- aspettare i soccorsi rimanendo bassi sul pavimento (il fumo tende a salire verso l'alto), proteggendosi le vie respiratorie con fazzoletti preferibilmente bagnati.

NORME VALIDE PER TUTTI

- abbandonare il posto di lavoro evitando di portare con sé oggetti ingombranti (ombrelli, borse, libri ecc.);
- chiudere la porta se il locale è stato sgombrato;
- dirigersi verso l'uscita seguendo le indicazioni dei cartelli e delle planimetrie affisse nelle aule, nei corridoi, nei laboratori, nelle scale;
- non usare ascensori (se non appositamente abilitati all'uso in emergenza);
- non scendere le scale di corsa;
- non accalcarsi nei posti di transito;
- assumere un comportamento ragionevole;
- evitare, per quanto possibile, le manifestazioni di panico, che provocano stati irrazionali ed eccessivi di allarmismo;
- in caso di incendio diffuso con corridoi invasi completamente dal fumo, non uscire dalla stanza e non aprire le finestre se non per segnalare la presenza.

COMPORAMENTO DEI DOCENTI

I Docenti devono adottare il seguente comportamento non appena avvertito il SEGNALE DI ALLARME (TRE SQUILLI BREVI DELLA CAMPANELLA) cui seguirà l'ordine di EVACUAZIONE (SUONO PROLUNGATO DELLA CAMPANELLA E/O AVVISO VOCALE):

- interrompere immediatamente ogni attività;
- tralasciare il recupero di oggetti personali;
- prelevare e portare con sé il registro di classe (o un dispositivo usato per il registro elettronico) e la scheda allegata al registro cartaceo di cui ogni classe è dotato per effettuare un controllo delle presenze una volta raggiunta l'area di raccolta o un luogo sicuro;
- far disporre gli alunni in fila indiana (la fila sarà aperta da due alunni come APRI-FILA e chiusa da due alunni CHIUDI-FILA);
- farli camminare in modo sollecito preferibilmente sul lato destro dei corridoi e fargli raggiungere il punto esterno stabilito, indicato nella piantina come area/punto di raccolta;
- una volta raggiunto il punto di raccolta, effettuare l'appello e compilare il **MODULO DI EVACUAZIONE O VERBALE DI EVACUAZIONE**, con i dati degli allievi presenti ed evacuati ed i nominativi di eventuali dispersi e/o feriti facendolo pervenire ai responsabili della gestione delle emergenze. Copie bianche di tale MODULO, pronte all'uso, sono presenti nel registro di classe;
- gli insegnanti di sostegno, con l'aiuto, ove occorra, di personale ausiliario, cureranno le operazioni di

- sfollamento unicamente degli studenti disabili o con difficoltà motorie. *Considerate le oggettive difficoltà che possibili stati di disabilità motoria possono comportare, in occasione di una evacuazione è opportuno predisporre l'uscita degli alunni disabili in coda alla classe.*
- vigilare stando continuamente a metà della fila o verso la fine affinché l'allontanamento dalla zona di pericolo avvenga senza creare affollamento alle uscite o sulle scale;
 - intervenire laddove si dovessero determinare situazioni critiche dovute a condizioni di panico.

COMPORAMENTO DEGLI ALLIEVI

Gli allievi devono adottare il seguente comportamento non appena avvertito il SEGNALE DI ALLARME (TRE SQUILLI BREVI DELLA CAMPANELLA) cui seguirà l'ordine di EVACUAZIONE (SUONO PROLUNGATO DELLA CAMPANELLA E/O AVVISO VOCALE):

- interrompere immediatamente le attività;
- tralasciare il recupero di oggetti personali (libri, cartelle ecc.);
- mantenere l'ordine e l'unità della classe durante e dopo l'esodo disponendosi in fila ed evitando il vociare confuso, grida e richiami (la fila sarà aperta dai due alunni designati come **APRI-FILA** e chiusa dai due **CHIUDI-FILA**);
- seguire le istruzioni dell'insegnante che accompagnerà la classe per assicurare il rispetto delle precedenza;
- camminare in modo sollecito, senza soste non preordinate e senza spingere i compagni;
- nel caso in cui ci si trovi in bagno o nel corridoio, accodarsi alla prima classe che si incontra lungo il percorso di esodo e, raggiunto il punto di raccolta, ricongiungersi subito alla propria classe;
- raggiungere la zona esterna indicata nella planimetria come area/punto di raccolta;
- collaborare con l'insegnante per controllare le presenze dei compagni prima dell'esodo e dopo lo sfollamento nel caso di contrattempi di qualsiasi genere che richiedano un'improvvisa modificazione delle indicazioni del "Piano di Evacuazione ed Emergenza" attenersi strettamente a quanto ordinato dall'insegnante.

COMPORAMENTO DEI COLLABORATORI SCOLASTICI

I collaboratori scolastici devono adottare il seguente comportamento non appena avvertito il SEGNALE DI ALLARME (TRE SQUILLI BREVI DELLA CAMPANELLA) cui seguirà l'ordine di EVACUAZIONE (SUONO PROLUNGATO DELLA CAMPANELLA E/O AVVISO VOCALE):

- interrompere immediatamente le attività;
- tralasciare il recupero di oggetti personali (libri, cartelle ecc.);
- aprire le porte per consentire un rapido deflusso;
- posizionarsi nei punti di passaggio dei corridoi per coadiuvare gli insegnanti nelle fasi di evacuazione
- lasciare l'edificio dopo l'esodo degli alunni.

NORME PER I VISITATORI (genitori, tecnici esterni, rappresentanti libri, ecc...)

Se si avverte il SEGNALE DI ALLARME (**TRE SQUILLI BREVI DELLA CAMPANELLA**) con l'ordine di EVACUAZIONE (**SUONO PROLUNGATO DELLA CAMPANELLA E/O AVVISO VOCALE**), dirigersi verso la più vicina via di esodo e raggiungere il punto di raccolta oppure aggregarsi al primo operatore scolastico che si incontra ed attenersi alle sue istruzioni.

EMERGENZA TERREMOTO

Regole di comportamento durante il terremoto

Il primo comportamento da adottare è di mantenere la calma ed evitare di provocare il panico.

- Se ci si trova all'interno di un edificio:
- Recarsi nel minor tempo possibile in un luogo sicuro fino al termine del terremoto;
- Non cercare riparo vicino a finestre, su balconi, nelle scale, in ascensori, vicino a mobili o scaffali non fissati a parete;
- Porre attenzione al possibile distacco di parti del soffitto;
- Non saltare da finestre o balconi posti ad altezze elevate;
- In caso di affollamento di persone evitare di recarsi precipitosamente alla uscite, poiché di riflesso altre persone potrebbero fare lo stesso;
- Per persone che si trovano al piano terra o a piani interrati o in cantine è consigliato abbandonare velocemente l'edificio;
- Mantenersi a distanza di sicurezza rispetto a edifici, muri, conduttori di corrente elettrica, condutture del gas e dell'acqua, lampade stradali.

Regole di comportamento dopo il terremoto

- Mantenere la calma e tenersi pronti a scosse di assestamento;
- Abbandonare l'edificio e porre attenzione alla possibile caduta di parti di muri, travi, cornicioni, ecc...;
- In caso di intrappolamento o investimento di materiale farsi notare chiamando aiuto;
- Assistere, curare e mettere al sicuro eventuali feriti;
- Non avvicinarsi ad animali spaventati. In ogni caso:
- Non usare mai accendini o fiammiferi, perché potrebbero esserci fughe di gas;
- Non spostare le persone traumatizzate, a meno che non sia in evidente immediato pericolo di vita.

LUOGHI SICURI	LUOGHI NON SICURI
<ul style="list-style-type: none">– Sotto gli stipiti delle porte– Vicino a pareti portanti	<ul style="list-style-type: none">– Vicino a finestre– Sulle scale

<ul style="list-style-type: none">– Sotto le cattedre o banchi– In ginocchio vicino a mobili adeguatamente fissati a parete (ad es. armadi) prima accettarsi del loro corretto fissaggio	<ul style="list-style-type: none">– Vicino a condutture dell'acqua, gas, cavi elettrici, forni, ascensori– Locali interrati
---	--

CONSIDERAZIONI FINALI

L'educazione alla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, rappresenta un punto importante per la crescita del cittadino.

La sicurezza si realizza con la collaborazione di tutti, in primo luogo degli adulti che, all'interno dell'ambiente scolastico, sono educatori e facilitatori della formazione integrale degli alunni.

Il rispetto delle regole, la scrupolosa vigilanza sui comportamenti propri ed altrui e sull'ambiente di lavoro, costituiscono presupposti necessari affinché la sicurezza si interiorizzi come valore fondamentale di responsabilità sociale e civile.

La scuola è il luogo primario della prevenzione attraverso la conoscenza e la messa in atto di comportamenti corretti e conformi alla più recente normativa posta a tutela di chi, all'interno dei luoghi di lavoro, riveste ruoli diversi ma ugualmente determinanti ai fini della sicurezza.

Si confida che ciascuno, nell'ambito dell'esercizio del proprio compito, trovi in questo opuscolo le informazioni e le indicazioni basilari da seguire per fronteggiare i principali rischi di carattere generale riscontrabili anche in ambiente scolastico.